

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 385

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d'iniziativa dei senatori **MANCINO, MAZZOLA, COLOMBO, AZZARÀ, BALLESI, MURMURA, CONTI, CREUSO, DI BENEDETTO, GIACOVAZZO, LAURIA, MANZINI, MINUCCI Daria, RICCI, RUSSO Vincenzo, TANI, GUZZETTI, MORA, GRAZIANI, ORSINI e DI NUBILA**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 26 GIUGNO 1992

Istituzione della commissione bicamerale per la revisione della Costituzione

ONOREVOLI SENATORI. — Alla XI Legislatura è assegnato il compito di procedere ad una organica revisione della nostra Carta Costituzionale concludendo così un dibattito da tempo in corso fra studiosi, politici e pubblica opinione e del quale la campagna elettorale, conclusasi con il voto del 5 e 6 aprile 1992, ha segnato un momento di grande rilevanza politica.

Come è noto in ordine alle tematiche della riforma costituzionale esistono posizioni diverse ed anche divergenti.

C'è chi ritiene del tutta superata la Costituzione del 1948 e c'è invece chi, come noi, ritiene che quella Costituzione contenga in sé tutte le potenzialità svilup-

pando le quali si può arrivare ad un effettivo adeguamento dei poteri istituzionali alle mutate esigenze della società nazionale.

Noi non abbiamo mai creduto, e non crediamo, che si debba ipotizzare una frattura con il passato quasi che fosse necessario, o in qualche misura richiesto dalla storia, dichiarare esaurita la vicenda della prima Repubblica.

Non lo è sotto il profilo storico, non essendo affatto superate le ragioni e le motivazioni ideali che sono alla base della nostra Carta costituzionale: esse, al contrario, mantengono tutta la loro validità.

Non lo è sotto il profilo giuridico-

costituzionale perchè la Costituzione stessa contiene al suo interno, con l'articolo 138, la chiave per le procedure di revisione e di aggiornamento: infatti, salvo il limite esplicito fissato dall'articolo 139 in relazione alla forma repubblicana, il processo di revisione può essere ampio e toccare aspetti rilevanti sia in riferimento al bicameralismo che in relazione alla stessa forma di governo.

La proposta di costituzione di una Commissione bicamerale per la revisione organica della Costituzione nasce da queste considerazioni.

Proponiamo che alla Commissione, composta di trentacinque senatori e di trentacinque deputati, nominati dai Presidenti delle Camere in modo da riflettere la presenza e la consistenza di tutte le forze politiche presenti nel Parlamento, sia affidato il compito di presentare, entro il termine massimo di un anno, una proposta organica di revisione della Costituzione riferita agli aspetti fondamentali della struttura e dell'organizzazione della Repubblica.

La proposta di revisione dovrà riguardare i titoli I, II, III, IV e V della Parte Seconda della Costituzione: essi, come è noto si riferiscono al Parlamento, al Presidente della Repubblica, al Governo ed alle autonomie regionali e locali.

Non abbiamo ritenuto di prevedere nelle materie di revisione affidate all'esame della Commissione quella relativa alle procedure di revisione costituzionale.

Non ci sfugge l'importanza della questione relativa all'articolo 138 della Costituzione; le procedure previste da tale articolo si presentano, in effetti eccessivamente complesse e lunghe e potrebbero utilmente essere riviste. Ma questa è una questione tutta da esaminare sotto il profilo della opportunità.

La Democrazia cristiana - vorremmo però sottolineare - ha più volte affermato la propria disponibilità ad una modifica dell'articolo 138, per sveltire la procedura e prevedere l'ipotesi del *referendum* confermativo anche nel caso in cui le nuove norme siano approvate con la maggioranza dei due terzi.

Non abbiamo ritenuto di inserire la questione della modifica dell'articolo 138 nella materie assegnate all'esame della Commissione bicamerale per non correre il rischio di una discussione preliminarmente incentrata sulle procedure di revisione a scapito di un serio, approfondito ed utile esame di una complessiva revisione della Carta costituzionale che si ritiene debba essere il compito primario della Commissione stessa.

Ci riserviamo peraltro di presentare un apposito disegno di legge costituzionale che limitatamente all'attuale fase di riforma affronti esclusivamente la tematica relativa alla *modifica dell'articolo 138 e che potrebbe utilmente essere esaminato dalle competenti Commissioni parlamentari a lato dei lavori della Commissione bicamerale*: ciò potrebbe consentire che la eventuale modifica dell'articolo 138, che comunque non potrà che essere realizzata nel rispetto delle procedure previste dallo stesso articolo nella sua attuale stesura, possa intervenire prima della conclusione dei lavori della Commissione bicamerale consentendo così che le proposte di revisione organica dalla stessa elaborate vengano approvate dal Parlamento secondo le procedure previste dalla intervenuta modifica dell'articolo 138.

Infine abbiamo ritenuto di affidare alla Commissione bicamerale il compito di procedere anche all'esame della materia relativa alle *modifiche delle leggi elettorali* ancorchè le medesime non siano di rilevanza costituzionale.

Da tempo la Democrazia cristiana ha identificato nella correzione della legge elettorale proporzionale il punto di partenza per una azione in grado di incidere concretamente sul processo di evoluzione del nostro sistema politico: abbiamo presentato le nostre proposte di riforma e siamo convinti che solo un esame complessivo, che coinvolga sia gli aspetti elettorali che quelli costituzionali afferenti all'organizzazione istituzionale del sistema, possa dare una risposta globale, esaustiva di una visione politica generale ed adeguata alle istanze di cambiamento che provengono in

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

modo sempre più pressante dalla società civile.

Onorevoli senatori, la Commissione bicamerale per la revisione della Costituzione rappresenta una risposta utile per affrontare in modo corretto e concreto la tematica dell'aggiornamento del nostro sistema politico nel quadro di una conferma dei valori ispiratori della Costituzione stessa dei quali si ribadiscono l'attualità e la validità.

Ci auguriamo pertanto un rapido esame della presente proposta predisponendoci al dibattito su di essa senza alcuna posizione pregiudiziale, disponibili al confronto più ampio ed aperto con tutte le forze politiche nella convinzione, che da sempre abbiamo, della esigenza che sui grandi problemi della riforma del sistema politico si realizzino le convergenze più ampie possibili nel Parlamento e nel Paese.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE**Art. 1.**

1. È istituita la Commissione bicamerale per la revisione della Costituzione. La Commissione è composta da trentacinque senatori e trentacinque deputati nominati rispettivamente dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in misura corrispondente alla rappresentanza parlamentare di tutti i gruppi politici.

2. La Commissione elegge al suo interno il Presidente, due vice Presidenti e quattro Segretari.

Art. 2.

1. La Commissione ha il compito di predisporre una proposta organica di revisione relativa ai seguenti titoli della Parte Seconda della Costituzione:

- a) titolo I: il Parlamento;
- b) titolo II: il Presidente della Repubblica;
- c) titolo III: il Governo;
- d) titolo IV: la Magistratura;
- e) titolo V: le Regioni, le Province, i Comuni.

2. La Commissione può costituire Sottocommissioni col compito di predisporre le proposte di modifica da sottoporre all'esame ed alla approvazione della Commissione in sede plenaria.

Sono assegnate alla Commissione tutte le proposte di leggi costituzionali relative alla materia di cui al comma 1.

3. La proposta della Commissione viene presentata alle Camere entro il termine massimo di un anno ed esaminata dalle stesse secondo le procedure previste dall'articolo 138 della Costituzione.

Art. 3.

1. Sono assegnati alla Commissione i disegni di legge in materia di modifica delle leggi elettorali per l'elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, dei Consigli regionali e degli enti locali.

2. Entro sei mesi la Commissione presenta alle Camere le proprie proposte per la modifica delle leggi elettorali.